

Agnese Accattoli
Laura Piccolo
Bianca Sulpasso

Trent'anni di studi sull'emigrazione russa in Italia

1. *Premesse*

Gli studi della slavistica italiana sull'emigrazione russa del Novecento hanno conosciuto negli ultimi decenni una crescita importante, supportata dall'attenzione che il tema è andato acquisendo a livello internazionale. L'obiettivo del presente contributo è tratteggiare un panorama, che non pretende di essere esaustivo, delle ricerche italiane degli ultimi trent'anni dedicate all'emigrazione russa in Italia. Tuttavia, al fine di contestualizzare con maggior precisione alcuni passaggi fondamentali dello sviluppo del tema, questa ricognizione fa cenno anche a un periodo precedente, gli anni Settanta e Ottanta, quando sono state poste le basi dell'ambito di ricerca in Italia, dando anche conto di alcuni importanti lavori internazionali e del dialogo tra studiosi italiani e stranieri.

Data la complessità del fenomeno, per selezionare i lavori pertinenti si è tenuto conto dell'ambiguità del concetto di emigrazione. Cosa si intende per emigrazione russa nel contesto del XX secolo? Chi si può considerare emigrato russo in Italia? È possibile distinguere tra esuli, rifugiati ed emigrati? In quali casi si può parlare di cultura russa dell'emigrazione? Questi quesiti, sempre presenti nel dibattito interno alle varie sedi e alle diverse generazioni della diaspora, continuano a sollecitare la riflessione degli studiosi e a condizionarne il lavoro. Un contributo espressamente dedicato alla tassonomia dei russi in esilio è il saggio di Luigi Magarotto (2007: 127-144), che affronta questioni terminologiche e tipologiche della condizione di esule/emigrato/rifugiato, chiarendo anche la periodizzazione del fenomeno nel XX secolo ed evidenziandone momenti storici fondamentali. La divisione dell'emigrazione in successive 'ondate', illustrata nell'articolo, è generalmente accettata dalla slavistica italiana, che si concentra prevalentemente sulla prima ondata, successiva alla Rivoluzione d'ottobre, protrattasi per tutti gli anni Venti.

Le fonti cui si è attinto per ricostruire un quadro orientativo di questo campo d'indagine interdisciplinare sono molteplici e variegate – da pubblicazioni vere e proprie a iniziative più ampie di carattere editoriale, convegnistico, espositivo, nonché a siti web, reti e progetti di ricerca nazionali e internazionali.

Gli studi sull'emigrazione russa in Italia si inseriscono nel più ampio filone dei rapporti russo-italiani (politici, religiosi, culturali, letterari, musicali, artistici), e non sempre è possibile enucleare l'emigrazione come specifico oggetto d'indagine in questa macro-categoria. Ciò significa che nella notevole varietà tipologica in cui si declinano le ricerche sulle relazioni russo-italiane, molti lavori toccano i temi dell'emigrazione, pur focalizzandosi

principalmente su altri fenomeni. Si pensi ai contributi su personalità della cultura russa, emigrate e non, che hanno vissuto a lungo in Italia: Maksim Gor'kij, Vjačeslav Ivanov, Michail Osorgin, Nikolaj Benua, Petr Šarov, Andrej Beloborodov e altri.

Comprendono spesso dati sull'emigrazione anche i molti studi comparatistici che indagano la rappresentazione dell'Italia nella letteratura e nell'arte russa o la ricezione della cultura russa in Italia, processo in cui non di rado sono coinvolti esponenti dell'emigrazione con il ruolo di mediatori tra le due culture. Infine, la storiografia sui rapporti politici e diplomatici tra Italia e Russia o URSS è un'ulteriore cospicua fonte di informazioni sulla diaspora.

Analizzando gli studi incentrati in modo specifico sull'emigrazione russa in Italia, si possono individuare almeno due approcci, che spesso si sovrappongono nei medesimi lavori: da una parte, l'attenzione all'emigrazione come fenomeno storico-culturale, che generalmente si declina in approfondimenti biografici o bio-bibliografici o in ricostruzione di ambienti; dall'altra, l'attenzione alla produzione culturale degli emigrati, che comprende analisi di testi letterari o altre forme artistiche (traduzioni, messe in scena, esposizioni ecc.).

I primi significativi studi italiani sull'emigrazione in Italia, alcuni già con un approccio sistematico, risalgono agli anni Settanta del Novecento: i lavori di Ettore Lo Gatto *Russi in Italia: dal secolo XVII ad oggi* (1971) e *La letteratura della migrazione russa* (1973: 8-27), seguiti dalle monografie di Angelo Tamborra, *Esuli russi in Italia dal 1905 al 1917* (1977) e Antonello Venturi, *Rivoluzionari russi in Italia 1917-1921* (1979). Si tratta di contributi fondamentali, sia per la ricchezza dei contenuti, sia per la metodologia adottata: l'interdisciplinarietà, l'interesse per le interconnessioni tra cultura russa e italiana, la ricerca archivistica, la dicotomia tra emigrazione vera e propria e presenza russa in Italia.

Scrivendo dei *Russi in Italia*, Lo Gatto prende in esame un lungo periodo storico senza porsi il problema di distinguere tra esuli e non, inserisce nel suo excursus diverse personalità emigrate, in Italia e altrove, e si concentra in primo luogo sulla produzione con tema italiano di scrittori e artisti russi, mentre nell'articolo su "Nuova Antologia" problematizza la categoria degli emigrati e focalizza l'ambiente intellettuale dell'emigrazione letteraria e artistica, dando conto del dibattito tra gli emigrati stessi; qui l'Italia compare solo come luogo di passaggio o meta di personalità isolate, poiché, a differenza di Francia, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Germania, il nostro Paese "non ha avuto un centro di emigrati russi" (p. 9). Successivamente, nelle memorie *I miei incontri con la Russia* Lo Gatto dedicherà molte pagine a scrittori amici, esuli a Parigi (1996).

La medesima tendenza a sorvolare sul contesto italiano si riscontra in differenti studi sulla vita culturale dell'emigrazione apparsi in Occidente (ad es. Struve 1956; Kovalevskij 1971; Poltorackij 1972; Osorgina *et al.* 1976-1977). È invece in ambito storiografico che emerge un interesse sistematico per gli ambienti russi in Italia, in primo luogo con lo scopo di indagare l'articolato contesto di relazioni creatosi nei primi decenni del Novecento tra la politica italiana e le varie anime del socialismo russo in esilio. Tamborra dedica il suo già citato lavoro esplicitamente agli 'esuli', realizzando una prima preziosa mappatura sincronica del fenomeno sul territorio italiano, mettendo in luce temi, figure e luoghi chiave delle colonie di russi espatriati soprattutto dopo la Rivoluzione del 1905. Venturi prosegue in parte la rico-

struzione di Tamborra a partire dal 1917, ma non tratta più solo di esuli, che per la gran parte rientrano in Russia dopo la Rivoluzione, ma di rivoluzionari presenti e attivi in Italia, in diversi casi ormai cittadini sovietici, mettendo a fuoco l'interazione tra politica russa e italiana in un periodo storico cruciale per la storia di entrambi i paesi. Nella scia di questi primi lavori si segnalano successivamente diversi contributi con approccio simile che approfondiscono l'analisi degli ambienti dell'emigrazione nel periodo tra le due guerre (ad es. Caretti 1974; Serra 1975; Biagini 1983; Noiret 1988: 797-850; Petracchi 1993; Santoro 2005 e altri).

Negli anni Ottanta cresce l'interesse della slavistica italiana per la diaspora della prima metà del secolo e si intensifica la pubblicazione di saggi, traduzioni, materiali d'archivio. In linea di massima gli studi sistematici lasciano il posto a ricerche più settoriali, su singole figure o fenomeni particolari. Compaiono monografie dedicate a Vjačeslav Ivanov (Malcovati 1983) e Michail Osorgin (Becca Pasquinelli 1986), corrispondenze e materiali di Michail Larionov, Natalija Gončarova, Ol'ga Resnevič Signorelli e Nina Petrovskaja (Garetto 1988: 165-182; 1989: 7-138), si organizzano incontri su figure eminenti dell'emigrazione, come i simposi dedicati a Ivanov, che dopo il primo incontro a Yale nel 1981, si tengono a Roma nel 1983 e a Pavia nel 1986 (Malcovati 1988).

Ricevono nuova attenzione, anche grazie a edizioni estere, scrittori e poeti emigrati in Francia: solo per fare qualche esempio, Serena Vitale pubblica molto su e di Marina Cvetaeva, Antonella d'Amelia su Aleksej Remizov, Caterina Graziadei su Vladislav Chodasevič; mentre Rossana Platone scrive della Berlino russa. Intanto escono contributi importanti basati su materiali di biblioteche e archivi europei e americani che conservano collezioni di periodici e fondi di istituzioni e di singoli esponenti dell'emigrazione, come la Bibliothèque Russe Turguenev (Parigi), la Slovanská Knihovna (Praga), il Leeds Russian Archive, la Hoover Institution Library & Archives di Stanford e il Bakhmeteff Archive of Russian and East European Culture (Columbia University, New York).

Nel 1987 l'assegnazione del premio Nobel a Iosif Brodskij suscita nuova attenzione sulla letteratura dell'emigrazione contemporanea e, anche in virtù del legame speciale che il poeta ha avuto con l'Italia, il premio è seguito nel nostro Paese da una serie di riedizioni, traduzioni e studi.

Alla fine degli anni Ottanta l'interesse internazionale per l'emigrazione russa è un ambito di ricerca vasto e ormai consolidato; il contesto favorisce gli studi sull'emigrazione russa in Italia della slavistica italiana, che ne ha già descritto importanti fenomeni complessivi.

2. *Dagli anni Novanta ad oggi*

Gli anni Novanta rappresentano un importante spartiacque. La cultura russa, sinora divisa tra cultura emigrata e cultura sovietica, tra cultura ufficiale dell'URSS e cultura dissidente, tenta di ricomporsi in un unico canone: d'un tratto si fanno largo nell'editoria testi dell'emigrazione e opere di autori rimasti in Russia a lungo censurati. Inizia il primo tentativo non solo di colmare un vuoto, ma di ricostruire la memoria storica della cultura russa, svincolandosi dalla cappa censoria di impronta sovietica, di gettare un 'ponte'

in più direzioni: gli studi sull'emigrazione ricevono un fortissimo impulso, determinato dall'apertura degli archivi e dall'improvvisa accessibilità di materiali che permette agli studiosi occidentali l'esame degli archivi russi, mentre gli studiosi russi possono finalmente accedere a documenti e ricerche prodotte oltreconfine. Tra i testi più significativi, apparsi in Russia, vale la pena menzionare il dizionario biografico-critico degli artisti emigrati di Dmitrij Severjuchin e Oleg Lejkind (1994, ampliato con K. Machrov nel 1999), che per primi ricostruiscono una mappa dell'arte russa della diaspora, seguita dall'apertura del sito *Iskusstvo i arhitektura russkogo zarubež'ja* e da regolari successivi studi.

L'accesso ai documenti inediti (letterari, storici, politici e artistici) motiva una corsa a pubblicare: gli scaffali delle librerie si gremiscono di testi, l'urgenza è 'portare alla luce' i materiali, dare alle stampe le opere degli emigrati, individuare gli archivi che conservano i loro testi, compilare bibliografie e studi critici, come ricorda in una intervista del 2016 Oleg Korostelev (Cejtlin 2016). Escono in questi anni una serie di lavori che offrono un quadro complessivo del fenomeno migratorio e rappresentano un punto di riferimento per gli studi successivi. Tra questi spiccano i volumi di Marc Raeff, *Russia Abroad: A Cultural History of the Russian Emigration, 1919-1939* (1990) e Karl Schlögel, *Der Große Exodus. Die russische Emigration und ihre Zentren 1917 bis 1941* (1994); il primo analizza la composizione sociale della diaspora e le sue istituzioni culturali (scuola, pubblicazioni, culto), il secondo approfondisce i diversi luoghi e il ruolo di singole personalità (sull'Italia cfr. Scandura 1994: 279-303).

Contemporaneamente cresce un interesse sempre più approfondito anche in Russia: si ristampa nel 1996 l'imponente *Russkaja literatura v izgnanii* di Gleb Struve, apparsa a New York nel 1956, con l'aggiunta di una ricca appendice biografica sulle personalità dell'emigrazione. Nel 1990 a Mosca viene organizzata la prima mostra della casa editrice dell'emigrazione YMCA Press, nel 1995 è istituito il "Dom russkogo zarubež'ja", che diventa il centro russo per eccellenza per lo studio dell'emigrazione. Qui si organizzano incontri e convegni internazionali che affrontano il tema come fenomeno unitario e in un'ottica interdisciplinare. Tra gli eventi più importanti si ricorda il convegno *Kul'turnoe nasledie rossijskoj emigracii 1917-1940-e gody* (8-12 settembre 1993), al quale interviene una significativa rappresentanza di studiosi italiani: tra cui Elda Garetto su Aleksandr Amfiteatrov e Stefano Garzonio sui poeti russi a Firenze e in Toscana (Michail Lopatto, Anatolij Gejncel'man e Vasilij Sumbatov, sempre a cura di Garzonio, usciranno in seguito le raccolte delle loro opere).

Rispetto alle principali linee di ricerca degli anni precedenti si intensificano gli studi sui rapporti tra Russia e Italia (Bazzarelli 1994; Strada 1995; De Michelis 1995: 291-299). Si delineano nuove aree di interesse: se a Garetto si deve la pubblicazione di un'ampia messe di materiale d'archivio (oltre ai lavori già citati, la monografia su Ol'ga Resnevič Signorelli, 1990), Cesare G. De Michelis si occupa del principe Nikolaj Ževachov (1996: 747-770), Garzonio approfondisce l'analisi degli scrittori russi emigrati e studia sia il testo italiano nei periodici dell'emigrazione (1996: 201-218), sia le testate pubblicate dagli emigrati in Italia "La Russia" e "La Russia Nuova" (1999: 246-273).

È importante sottolineare il ruolo centrale giocato in questo periodo dal Centro Studi e ricerca Vjačeslav Ivanov, fondato nel 1989 da Dimitrij Ivanov, sia nell'attestare la figura

di Ivanov come oggetto privilegiato d'indagine (Ivanov 1994), sia come prezioso serbatoio di materiali per lo studio dell'emigrazione e dei contatti tra Russia e Italia, a tutt'oggi punto di riferimento per studiosi italiani e stranieri grazie all'intensa attività e al coordinamento di Andrej Šiškin. Quest'ultimo insieme a Daniela Rizzi dal 1997 avvia con il primo fascicolo dell'*Archivio russo-italiano* la pubblicazione di molti materiali d'archivio inediti e saggi sull'emigrazione.

Negli anni Novanta si tracciano inoltre bilanci sulle linee di tendenza delle ricerche italiane: in *Letteratura russa del Novecento* De Michelis (1994: 209-269) ripercorre anche gli studi relativi alla diaspora russa (*Ibid.*: 227), attestandone l'incremento. All'emigrazione russa si dedicano capitoli specifici nelle storie letterarie e nella manualistica: nella *Storia della letteratura russa*, a cura di Efim Ètkind, Georges Nivat, Il'ja Serman e Vittorio Strada, uscita in Italia per Einaudi, l'approfondimento sul tema è firmato da Marc Raeff (1988, 2: 63-100), mentre nella *Storia della Civiltà letteraria russa*, diretta da R. Picchio e M. Colucci, edita da UTET, da David Bethea e Marija Pljuchanova (1997, 2: 408-444). L'apparizione di queste opere rinvia all'esigenza di precisare in modo nuovo i nuclei portanti della cultura russa (evitando le generalizzazioni impressionistiche o sociologiche del passato), di collegare i differenti ambiti disciplinari, di cui si analizzano momenti-cardine e personalità rilevanti, di tratteggiare un quadro complessivo del retaggio culturale russo. Nonostante la nuova importanza riconosciuta alla cultura della diaspora, manca ancora uno spazio specifico, a livello di manualistica e storie letterarie, dedicato all'emigrazione russa in Italia.

Negli anni 2000 si consolidano le linee di ricerca sulla cultura dell'emigrazione già avviate, come l'analisi delle figure di Ivanov (Šiškin 2002) e Gor'kij (Talalaj 2006a), si ripubblica ampliato lo studio fondamentale di Tamborra (2002), ma si affermano anche nuovi campi di indagine che saranno portati avanti negli anni successivi: lo studio delle confessioni religiose e del rapporto tra emigrazione e ortodossia (Milano 2009; Talalaj 2011; Garzaniti 2013: 285-295), tra emigrazione e fascismo (Garzonio 2008a: 249-270; Giuliano 2009: 303-324), la ricezione della cultura russa (Béghin 2007), la presenza di ebrei russi in Italia, in particolare di figure legate al sionismo, come Žabotinskij (Garzonio 2008b, 1: 18-194; 2018: 322-329; De Giorgi 2019: 443-455), l'indagine su figure meno conosciute come Lozina-Lozinskij (2010) o Semenov (Kejdan, 2011), solo per citare i protagonisti di alcune monografie. Un utile strumento di indagine è offerto dal censimento della presenza russa attraverso lo studio delle necropoli russe in Italia (Gasperovič *et al.* 2000; Talalaj 2014).

Mentre la slavistica italiana contribuisce a ricostruire l'emigrazione russa nel resto del mondo¹, caratteristica peculiare dell'inizio secolo è il riconoscimento dell'Italia come meta di un flusso migratorio dalla Russia, non consistente come nelle principali sedi della diaspora, ma importante per la presenza soprattutto di artisti, danzatori, attori, registi, scenografi, che la comunità scientifica italiana analizza grazie a progetti di ricerca condivisi, pubblicazioni collettive e convegni.

¹ Si segnalano, ad esempio, la collettanea curata da Bonola, Calusio (2005) e alcune monografie, cfr. Calusio 2009; Caratozzolo 2013; Venditti 2018.

Nel 2000 inizia le sue pubblicazioni la collana di “Europa Orientalis” che, pur non essendo incentrata esclusivamente sull’emigrazione russa, ospita studi sui rapporti russo-italiani (Böhmig 2005; Rizzi, Veroli 2011; d’Amelia 2011; Accattoli 2013; Androsov *et al.* 2015) e l’Archivio russo-italiano, in cui sono pubblicati materiali inediti dell’emigrazione in Italia: nel terzo quaderno *Vjačeslav Ivanov. Testi inediti* (Rizzi, Šiškin 2001); nel quinto *Russi in Italia* (d’Amelia, Diddi 2009); nel sesto *Olga Signorelli e il suo tempo* (Garetto, Rizzi 2010); nel nono *Ol’ga Resnevič-Signorelli e l’emigrazione russa. Corrispondenze* (Garetto *et al.* 2012).

Nel 2001 Carla Solivetti e Tat’jana Civ’jan organizzano presso l’Università Roma Tre il convegno internazionale *L’Europa nello specchio dell’emigrazione russa* (29 ottobre-1 novembre 2001), dedicato alla rappresentazione dell’Europa elaborata dalla diaspora russa tra il 1918-1940 con alcuni contributi sulla presenza russa in Italia (Garzonio; Rizzi). L’iniziativa rappresenta un momento di fecondo scambio e incontro, vi prendono parte tra gli altri Nikita Struve, Nina Kauchčišvili, Aleksandr Lavrov, Sergej Bočarov, Rašit Jangirov e altri. Tra gli atti del convegno (pubblicati su “Europa Orientalis”, cfr. Solivetti, Civ’jan 2003, 2) sono presenti due contributi bibliografici: Böhmig traccia una dettagliata rassegna dei lavori dedicati ai centri dell’emigrazione russa (2003: 299-320) e Korostelev cura una corposa bibliografia che dà conto di pubblicazioni, dizionari, archivi e riviste dell’emigrazione (2003: 321-397); entrambi i saggi mostrano che un filone autonomo di studi relativo al contesto italiano non si è ancora affermato.

Per quanto riguarda il campo di indagine dell’emigrazione russa in Italia si ricordano, inoltre, due iniziative russe: nel 2003 esce il quinto volume della collana “Rossija i Italia”, *Russkaja emigracija v Italii v XX veke*, curato da Nelli Komolova, e nel 2004 si organizza a Mosca presso il “Dom russkogo zarubež’ja” il convegno *Russkie v Italii: kul’turnoe nasledie emigracii*, al quale prendono parte numerosi studiosi italiani (Talalaj 2006b). Qui sono presentate alcune pubblicazioni rilevanti di questi anni, come il secondo e terzo volume dell’Archivio russo-italiano e la tetralogia dei lavori di Aleksej Kara-Murza – *Znamenitye russkie o Rime* (2001a), *Florencii* (2001b), *Venecii* (2001c), *Neapole* (2002).

Nel 2006 si svolge presso l’università di Roma La Sapienza il convegno internazionale *Roma e Russia nel XX secolo: rapporti letterari, culturali, artistici* (18-20 giugno 2007), collegato al progetto di ricerca *Roma e Russia nella seconda metà del XX secolo. Rapporti letterari, culturali, la colonia degli emigrati russi*, coordinato da Rita Giuliani (gli atti sono pubblicati in “Toronto Slavic Quarterly” 2007, 21).

Nel 2007 è allestita presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma la mostra *Mal di Russia e amor di Roma. Libri russi e slavi della Biblioteca nazionale centrale Roma* (23 ottobre 2006 – 20 gennaio 2007) con i materiali d’archivio e le raccolte là conservate. Il catalogo della mostra (Battaglini 2006) ospita diversi approfondimenti degli slavisti italiani sull’attività della colonia russa della capitale (Giuliani 2006: 15-21; Garzonio 2006: 41-50; Gasperovič 2006: 33-37; Mazzitelli 2006: 77-86).

Più i progetti ampliano il proprio raggio di ricerca da singole personalità a gruppi, associazioni, colonie, più si fa non rinviabile l’esigenza di investigare in ogni aspetto (letterario, artistico, politico, storico, geografico) l’emigrazione russa in Italia, cui risponde il progetto

“Russinitalia”, coordinato da d’Amelia (Università di Salerno), Garetto (Università di Milano), Garzonio (Università di Pisa) e Rizzi (Università Ca’ Foscari di Venezia), finanziato dal MIUR nell’ambito dei progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN 2007, 2009, 2011), che coinvolge nel corso degli anni studiosi e specialisti di ambiti e generazioni differenti. Il gruppo di ricerca avvia la mappatura di numerosi archivi e fondi archivistici pubblici e privati, da cui ricavare dati sulla consistenza numerica e l’attività politico-culturale delle colonie russe in Italia. Il censimento mette in luce le peculiarità del fenomeno, che è stato spesso transitorio, di entità inferiore ai grandi centri della diaspora, e tipologicamente differente: accanto a personalità di spicco come Gor’kij, Ivanov o Amfiteatrov, esigua è la presenza degli scrittori, assai più importante l’attività di artisti, scenografi, danzatori, attori. Inserendosi in differenti ambienti culturali, l’emigrazione russa in Italia non si è chiusa nei propri confini, ma ‘nascosta’ nelle pieghe delle vicende culturali italiane del XX secolo. Nell’ambito del progetto è creato il portale www.russinitalia.it, sede di diverse banche dati (accessibili sia in russo che in italiano), di numerosi materiali d’archivio e a stampa digitalizzati, e anche di materiale iconografico. Nel tempo l’indagine si estende agli archivi di personalità italiane (ad es. Ojetti, d’Annunzio, Papini, Zanotti Bianco, Gallarati Scotti, ecc.) e affronta lo studio della diffusione e ricezione della cultura russa su quotidiani e periodici, cui è dedicata la sezione del sito “la Russia nella stampa italiana (1900-1940)”. Grazie allo spoglio di circa 200 testate e ad una ricognizione dei fondi librari di diverse biblioteche italiane e collezioni private, viene creata una cospicua banca dati di opere pubblicate tra il 1900 e il 1940: traduzioni di autori russi, interventi sulla stampa, testi originali in russo o in italiano pubblicati in Italia, ecc.

L’ultimo decennio di questo secolo è caratterizzato da un moltiplicarsi di reti nazionali e internazionali e dall’affermarsi di progetti di ricerca ed editoriali, collegati spesso a “Russinitalia”, che a tutt’oggi rappresenta un cantiere in costante espansione. Tra i siti web ricordiamo *Arte e cultura russa a Milano e Lombardia* (2010-2012), coordinato da Garetto, in collaborazione con il Teatro alla Scala, Il Vittoriale degli Italiani e la Fondazione Mondadori, e il data base online *Museo virtuale dell’arte russa del XX secolo in Italia* (2013-2014), allestito da Andrea Gullotta e coordinato da Rizzi (<<https://www.russinitalia.it/artisti.php>>). Si organizzano mostre nazionali e internazionali di materiali d’archivio in sinergia con archivi e biblioteche italiane e straniere, a cominciare dall’esposizione sui materiali della Biblioteca Gogol “*Skitanij pristan’ večnyj Rim’: russkaja obščina v stolice Italii (1900-1940)*” nel 2011 presso l’Università Statale Russa di Scienze Umane (RGGU) e poi a Roma presso la Biblioteca Nazionale Centrale (2012) col titolo *La comunità russa a Roma (1900-1940)*. Si organizzano numerosi convegni internazionali, tra cui *Le muse inquietanti: i rapporti russo-italiani nei secoli XVIII-XX* (Salerno 2010), *Emigrazione russa in Italia: periodici, editoria ed archivi (1900-1940)* (Pisa 2013), *Izdatel’skoe delo rossijskogo zarubež’ja (XIX-XX vv.)*, tenutosi al “Dom russkogo zarubež’ja”, al quale sono intervenuti diversi studiosi italiani (Mosca 2015), *Italia-Russia: un dialogo accademico*, preparato dall’Accademia Pontaniana e dall’Istituto di Storia Universale dell’Accademia Russa delle Scienze (Napoli 2018). Si inaugura anche un filone di ricerca interdisciplinare che coniuga i temi del Medioevo e del Rinascimento con quelli dell’emigrazione (convegno internazionale incentrato sull’Italia

e i medievisti russi, svoltosi presso il “Dom russkogo zarubež’ja” nel 2014) in particolare attraverso la figura del filologo e musicologo Vladimir Zabugin, già indagato da Tamborra, di cui si ripubblica la *Storia del Rinascimento cristiano in Italia* (2011), *Il gigante folle* (2019), *Roma antica e l’Italia moderna nella poesia di A. Majkov*, presentato da uno studio di Rizzi (Zabugin 2020: 313-360), alla quale si deve anche la prefazione alla biografia intellettuale di Zabugin, di Alessandro Giovanardi (2021).

Nel 2019 si pubblica a Mosca *Russkoe prisustvie v Italii v pervoj polovine xx veka* (d’Amelia, Rizzi 2019), il primo dizionario enciclopedico sui russi in Italia nella prima metà del Novecento, non circoscritto all’emigrazione in senso stretto, ma esteso alla loro *presenza* nella penisola (sudditi dell’Impero zarista, cittadini dell’URSS, emigrati, apolidi), nel quale sono convogliati i risultati della pluriennale ricerca del gruppo di “Russinitalia” e coinvolti 43 autori (specialisti di emigrazione russa, storia, letteratura, arte, danza, teatro). Con 1082 voci biobibliografiche e 64 voci tematiche, l’opera definisce non solo i contorni geografici dell’insediamento russo in Italia, ma anche le loro istituzioni, i giornali, i luoghi d’incontro, le collaborazioni e i contatti con enti, società e ambienti culturali italiani. Al dizionario si aggiungono l’anno successivo ulteriori nuovi materiali bio-bibliografici sui russi in Italia nel XX secolo (cfr. d’Amelia, Rizzi 2020: 179-298).

La rilevante presenza di artisti russi in Italia è all’origine dell’ampliamento d’analisi degli ultimi anni delle sinergie italo-russe nel campo dell’arte, del teatro, della musica e della danza: agli studi di Danilo Ruocco sull’attività di Tat’jana Pavlova (2000), di Andrej Šiškin sul pittore Andrej Beloborodov (tra gli altri, cfr. 2005; 2006), di Patrizia Deotto sugli scenografi russi alla Scala (2012: 39-59) e in particolare su Nikolaj Benua (ad es. 2006: 505-513; 2009: 109-122; 2015: 173-184), di Laura Piccolo sulla fortuna di Ileana Leonidoff (2009) e di Pier Paolo Pancotto sulle artiste a Roma nella prima metà del Novecento (2006) si affiancano le biografie di Vittoria Crespi Morbio sugli artisti russi alla Scala (ad es. 2009a, 2009b, 2011, 2016), le ricerche di Raffaella Vassena sull’arte russa a Milano (2012), di Matteo Bertelé sui russi alle Esposizioni internazionali d’arte di Venezia (2011: 94-124; 2013a: 32-43; 2013b: 44-53), di Patrizia Veroli e Gianfranco Vinay sui Ballets russes di Djagilev (2013), e più di recente di d’Amelia sul rapporto di artisti e scrittori russi con alcune personalità italiane, tra cui Riccardo Gualino, Anton Giulio Bragaglia, Luigi Pirandello (2022). Un’attenzione notevole è dedicata alla figura poliedrica di Pavel Muratov e ai suoi intensi rapporti con l’Italia (Deotto 1999; 2003:181-190; 2011: 227-241; Deotto, Garetto 2012: 89-118); dal 2012 è attivo a Roma il Centro Internazionale di Studi ‘Pavel Muratov’, fondato da Xenia Muratova, studiosa e discendente dello storico dell’arte, dall’artista Georges de Canino, Rita Giuliani e Valentino Pace. Al Centro si devono numerose iniziative di conservazione e divulgazione del multiforme lascito muratoviano, tra le quali la prima traduzione completa in lingua italiana della sua opera fondamentale *Obrazy Italii*, curata da Giuliani (Muratov, 2019; 2021).

All’interno del ricco filone politico, alimentato da storici e slavisti, continua a essere indagata l’attività di partiti e comitati politici russi in Italia (Garzonio, Sulpasso 2011); si approfondisce il rapporto dell’emigrazione con il fascismo (Venturi 2015: 131-152) e con

l'antifascismo e la Resistenza (Cadamagnani 2015: 386-394). I soggiorni italiani di Gor'kij e la scuola di partito di Capri, già oggetto del fondamentale studio di Strada *L'altra rivoluzione: Gor'kij, Lunačarskij, Bogdanov. La scuola di Capri e la costruzione di Dio* (1994), costituiscono un nucleo tematico apparentemente inesauribile, che riceve nuova linfa in occasione dei 150 anni dalla nascita dello scrittore (Bazzarelli *et al.* 2012; Cioni 2012; Scherrer, Steila 2017; Böhmig *et al.* 2020; Šugan 2021). Approfondimenti sono dedicati anche a singole personalità: alla proteiforme figura di Ivanov (Pljuchanova, Šiškin 2017) e all'attività di alcune donne, quali Elena Grigorovič e Angelica Balabanoff. Danno un contributo di analisi e materiali sull'emigrazione anche i recenti progetti dedicati al dissenso sovietico degli anni '60-'80².

S'intensifica inoltre la partecipazione degli studiosi italiani a progetti e reti internazionali come quella di Marco Caratozzolo, Patrizia Deotto, Elda Garetto, Andrej Šiškin, Michela Venditti, progetto di ricerca tedesco-russo per la pubblicazione in quattro volumi dell'epistolario della redazione di "Sovremennye zapiski" (Korostelev, Šruba 2011-2014; preceduti dal volume Korostelev, Šruba 2010), i contributi di d'Amelia, Giuseppina Larocca, Michela Venditti ed altri allo *Slovar' psevdonimov russkogo zarubež'ja v Evrope (1917-1945)* di Manfred Schrubba (2018), la partecipazione come referenti per l'Italia di Garzonio e Sulpasso al progetto *Karta russkogo zarubež'ja* (<www.domrz.ru/map/>) o il contributo di diversi studiosi italiani al ciclo di seminari *Ėmigrantika: Novye proekty. Pamjati Olega Korosteleva*.

Questo tentativo di ricostruire gli ultimi trent'anni di studi spinge ad una riflessione sul presente e su possibili obiettivi futuri. Utile, innanzitutto, sarebbe tentare di compilare una bibliografia esaustiva sull'emigrazione russa in Italia. Nella prospettiva di una visione più completa del fenomeno, sarebbe opportuno che il lavoro di ricerca approfondito e sistematico che ha interessato la prima metà del XX secolo proseguisse per i decenni e le ondate migratorie successive. Nel panorama della slavistica italiana si avverte, inoltre, la mancanza di un manuale di storia dell'emigrazione russa, che stabilizzi i dati e fissi una sorta di canone delle personalità coinvolte nel fenomeno, che comprenda il contesto italiano e che sia fruibile anche al lettore non specialista (numerosi sono i programmi universitari in cui si affronta la diaspora russa come fenomeno della letteratura e cultura russa). Produttivo sarebbe, inoltre, portare la ricerca sull'emigrazione fuori dai confini della russistica, mettendone in luce le connessioni con altri ambiti disciplinari – un'analisi comparatistica può aiutare a precisare questioni metodologiche di carattere generale (periodizzazione, tipologie di migrazioni), ma anche a mettere in luce ulteriormente la peculiarità dell'emigrazione russa in Italia nella sua specifica dinamica tra identità e integrazione.

² Cfr. *Alle due sponde della cortina di ferro: le culture del dissenso e la definizione dell'identità europea nel secondo Novecento tra Italia, Francia e URSS (1956-1991)* a cura di Teresa Spignoli e Claudia Pieralli (<<https://www.culturedeldissenso.com/>> (ultimo accesso 28.07.2023)); e *Voci libere in URSS* a cura di Claudia Pieralli e Marco Sabbatini (2021) (<<https://vocilibereurss.fupress.net/>> (ultimo accesso 28.07.2023)).

Bibliografia

- Accattoli 2013: A. Accattoli, *Rivoluzionari, intellettuali, spie: i russi nei documenti del Ministero degli Esteri italiano*, Salerno 2013.
- Androsov *et al.* 2015: S. Androsov, T. Musatova, A. d'Amelia, R. Giuliani (a cura di), *Dalla Russia in Italia. Intellettuali e artisti a Roma (XVIII e XIX secolo)*, Salerno 2015.
- Battaglini 2006: M. Battaglini (a cura di), *Mal di Russia amor di Roma. Libri russi e slavi alla Biblioteca Nazionale di Roma*, Roma 2006.
- Bazzarelli 1994: E. Bazzarelli (a cura di), *Russica e Italica. Saggi sui rapporti culturali*, Torino 1994.
- Bazzarelli *et al.* 2012: E. Bazzarelli, A. Robbiati Bianchi (a cura di), *Massimo Gor'kij*, Milano 2012.
- Becca Pasquinelli 1986: A. Becca Pasquinelli, *La vita e le opinioni di M. Osorgin*, Firenze 1986.
- Béghin 2007: L. Béghin, *Da Gobetti a Ginzburg. Diffusione e ricezione della cultura russa nella Torino del primo dopoguerra*, Bruxelles-Roma 2007.
- Bertelé 2011: M. Bertelé, *Sergei Diaghilev and the "VII Esposizione internazionale d'Arte" di Venezia 1907*, "Experiment", 2011, 17, pp. 94-124.
- Bertelé 2013a: M. Bertele, *Meždu varvarami i kosmopolitami. Rossija v Venecii, 1895-1914*, in: N. Molok (red.), *Russkie chudožniki na Venecianskoj biennale 1895-2013*, Moskva 2013, pp. 32-43.
- Bertelé 2013b: M. Bertele, *Ot pavil'ona bez graždanstva k zabrošennomu pavil'onu. Rossija i Sovetskij Sojuz v Venecii, 1920-1942*, in: N. Molok (red.), *Russkie chudožniki na Venecianskoj biennale 1895-2013*, Moskva 2013, pp. 44-53.
- Bethea, Pljuchanova 1997: D. Bethea, M. Pljuchanova, *La letteratura dell'emigrazione* in: M. Colucci, R. Picchio (dir.), *Storia della civiltà letteraria russa*, II, Torino 1997, pp. 408-444.
- Biagini 1983: A.F.M. Biagini, *In Russia tra guerra e rivoluzione: la missione militare italiana 1915-1918*, Roma 1983.
- Böhmig 2003: M. Böhmig, *Ancora sull'emigrazione russa*, in: Solivetti, T. Civ'jan (a cura di), *L'Europa nello specchio della prima emigrazione russa (1918-1940) // Evropa v zerkale russkoj èmigracii (pervaja volna, 1918-1940)*, Salerno 2003 (= "Europa Orientalis", XXII, 2003, 2), pp. 299-320.
- Böhmig *et al.* 2020: M. Böhmig, L. Tonini, D. Di Leo, O. Trukhanova (a cura di), *Maksim Gor'kij: ideologie russe e realtà italiana: atti del Convegno per il 150° anniversario della nascita di Maksim Gor'kij // Maksim Gor'kij: rossijskie ideologičeskie konteksty i ital'janskije realii. Sbornik materialov konferencii k 150-letiju so dnja roždenija Maksima Gor'kogo*, Roma 2020.

- Bonola, Calusio 2005: A. Bonola, M. Calusio (a cura di), *Dopo la Russia (in Francia)*, Milano 2005.
- Cadamagnani 2015: C. Cadamagnani, *Rossijskie èmigranty – učastniki antifašistskoj bor'by v Italii v ital'janskoj istoriografii*, in: K. Semenov, M. Sorokina (red.), *Rossijskaja èmigracija v bor'be s fašizmom. Meždunarodnaja Naučnaja Konferencija, Moskva, 14-15 maja 2015*, Moskva 2015, pp. 386-394.
- Calusio 2009: M. Calusio, *Il paradiso degli amici. Per un'analisi della poetica di Boris Poplavskij*, Milano 2009.
- Caratozzolo 2013: M. Caratozzolo, *Don Aminado. Una voce russa a Parigi tra le due guerre*, Bari 2013.
- Caretti 1974: S. Caretti, *La rivoluzione russa e il socialismo italiano (1917-1921)*, Pisa 1974.
- Cejtlin 2016: E. Cejtin, "Truden li ètot put'? Beseda s Olegom Korostelevym – isledovatelem literatury Russkogo zarubež'ja", *Gostinaja. Literaturnyj žurnal*, 2017, 91, <<https://gostinaya.net/?p=14404>> (ultimo accesso 24.07.2023).
- Cioni 2012: P. Cioni, *Un ateismo religioso. Dalla Scuola di Capri allo stalinismo*, Roma 2012.
- Crespi Morbio 2009a: V. Crespi Morbio, *Gontcharova alla Scala*, Torino 2009.
- Crespi Morbio 2009b: V. Crespi Morbio, *Sciltian alla Scala*, Torino 2009.
- Crespi Morbio 2011: V. Crespi Morbio, *Boris Bilinsky alla Scala*, Milano 2011.
- Crespi Morbio 2016: V. Crespi Morbio, *Eugene Berman alla Scala*, Parma 2016.
- d'Amelia 2011: A. d'Amelia (a cura di), "Le Muse inquietanti": per una storia dei rapporti russo-italiani nei secoli XVIII-XX / "Bezpokojnye Muzy: k istorii rusko-ital'janskich otnošenij XVIII-XX vv.", I-II, Salerno 2011.
- d'Amelia 2022: A. d'Amelia, *La Russia oltreconfine: artisti e scrittori nell'Italia del Novecento*, Roma 2022.
- d'Amelia, Diddi 2009: A. d'Amelia, C. Diddi (a cura di), *Archivio russo-italiano v: Russi in Italia / Russko-ital'janskij archiv v: Russkie v Italii*, Salerno 2009.
- d'Amelia, Rizzi 2019: A. d'Amelija, D. Ricci (red.), *Russkoe prisutstvie v Italii v pervoj polovine XX veka. Ènciklopedija*, Moskva 2019.
- d'Amelia, Rizzi 2020: A. d'Amelija, D. Ricci, *Russkoe prisutstvie v Italii v XX veke: dopolnitel'nye materialy*, in: A. d'Amelia, D. Rizzi (a cura di), *Archivio russo-italiano XII / Russko-ital'janskij archiv XII*, Salerno 2020, pp. 179-298.
- De Giorgi 2019: R. De Giorgi, *Il Natale a Roma di Vladimir (Ze'ev) Žabotinskij*, in: S. Toscano, Ju. Nikolaeva, P. Buoncristiano (a cura di), *Roma e il mondo / Rim i Mir. Scritti in onore di Rita Giuliani*, Roma 2019, pp. 443-455.

- De Michelis 1994: C.G. De Michelis, *Letteratura russa del Novecento*, in: G. Brogi Bercoff, G. Dell'Agata, P. Marchesani, R. Picchio (a cura di), *La Slavistica in Italia. Cinquant'anni di studi (1940-1990)*, Roma 1994, pp. 209-269.
- De Michelis 1995: C.G. De Michelis, *Panorama della letteratura russa in Italia*, in: V. Strada (a cura di), *I Russi in Italia*, Milano 1995, pp. 291-299.
- De Michelis 1996: C.G. De Michelis, *Il principe N.D. Ževaxov e i "Protocolli dei savi di Sion" in Italia*, "Studi storici", 1996, 3, pp. 747-770.
- Deotto 1999: P. Deotto, *Ital'janskij pejzaž u P. Muratova: vizualizacija mysli*, "Russian Literature", XLV, 1999, 1, pp. 15-22.
- Deotto 2003: P. Deotto, *Izgnanie i razočarovanie: otnošenje P.P. Muratova k Italii*, in: *Rossija i Italija. Russkaja èmigracija v Italii v XX veke*, v, Moskva 2003, pp. 181-190.
- Deotto 2006: P. Deotto, *Nikolaj Benois. Teatral'nyj chudožnik meždu Rossiej i Italiej*, in: M.G. Talalaj (red.), *Russkie v Italii: kul'turnoe nasledie èmigracii*, Moskva 2006, pp. 505-513.
- Deotto 2009: P. Deotto, *Gli esordi scaligeri di Nicola Benois*, in: A. d'Amelia, C. Diddi (a cura di), *Archivio Russo-Italiano v: Russi in Italia*, Salerno 2009, pp. 109-122.
- Deotto 2011: P. Deotto, *Pavel Muratov i Fedor Brenson: putešestvie pisatelja i chudožnika po Apulii*, "Europa Orientalis", XXX, 2011, pp. 227-241.
- Deotto 2012: P. Deotto, *Scenografie e scenografi russi al Teatro alla Scala*, in: R. Vasena (a cura di), *Arte e cultura russa a Milano nel Novecento*, Cinisello Balsamo (Mi) 2012, pp. 39-59.
- Deotto 2015: P. Deotto, *Nicola Benois nella Milano degli anni Quaranta*, in: S. Garzonio, B. Sulpasso (a cura di) *Russkaja èmigracija v Italii: žurnaly, izdanija i archivy (1900-1940) / Emigrazione russa in Italia: periodici, editoria e archivi (1900-1940)*, Salerno 2015, pp. 173-184.
- Deotto, Garetto 2012: P. Deotto, E. Garetto, *Pis'ma P.P. Muratova (1923-1926). Priloženie: iz vospominanij Ol'ga Resnevič-Sin'orelli o P.P. Muratove*, in: *Russko-ital'janskij archiv IX: Ol'ga Ol'ga Resnevič-Signorelli i russkaja emigracija: perepiska/ Archivio Russo-Italiano IX: Ol'ga Resnevič Signorelli e l'emigrazione russa: Corrispondenze*, Salerno 2012, 19/2, pp. 89-118.
- Garetto 1988: È. Garetto (red.), *Pis'ma N. S. Gončarovoj i M.F. Larionova k Ol'ge Resnevič-Signorelli*, "Minuvšee", 1988, 5, pp. 165-182.
- Garetto 1989: È. Garetto (red.), *Žizn' i smert' Niny Petrovskej*, "Minuvšee", 1989, 8, pp. 7-138.
- Garetto 1990: E. Garetto, *Una russa a Roma. Dall'archivio di Olga Resnevič Signorelli (1883-1973)*, Milano 1990.

- Garetto, Rizzi 2010: E. Garetto, D. Rizzi (a cura di), *Archivio russo-italiano VI: Olga Signorelli e il suo tempo / Russko-ital'janskij archiv VI: Ol'ga Sin'orelli i kul'tura ego vremeni*, I-II, Salerno 2010.
- Garetto et al. 2012: E. Garetto, A. d'Amelia, K. Kumpan, D. Rizzi (a cura di), *Archivio russo-italiano IX: Ol'ga Resnevič-Signorelli e l'emigrazione russa. Corrispondenze / Ol'ga Resnevič-Sin'orelli i russkaja emigracija. Perepiska*, I-II, Salerno 2012.
- Garzaniti 2013: M. Garzaniti, *La comunità ortodossa russa a Firenze fra Ottocento e Novecento*, "Annali di storia di Firenze", VIII, 2013, pp. 285-295.
- Garzonio 1996: S. Garzonio, *L'Italia sui giornali e i periodici dell'emigrazione russa in Lettonia (Le corrispondenze da Roma di Michail Pervuchin)*, "Res Balticae", II, 1996, pp. 201-218.
- Garzonio 1999: S. Gardzonio, *K izučeniju russkogo zarubež'ja v Italii: Materialy k istorii "La Russia" i "La Russia nuova"*, in: L. Fleishman (ed.), *Studies in Modern Russian and Polish Culture and Bibliography. Essays in Honor of Wojciech Zalewski*, Stanford 1999 (= "Stanford Slavic Studies", 20), pp. 246-273.
- Garzonio 2006: S. Garzonio, *La colonia russa di Roma nella prima metà del XX secolo* in: M. Battaglini (a cura di), *Mal di Russia amor di Roma. Libri russi e slavi alla Biblioteca Nazionale di Roma*, Roma 2006, pp. 41-50.
- Garzonio 2008a: S. Gardzonio, *Russkij i ital'janskij fašizm v emigrantskoj publicistike 1920-ch-1930-ch godov*, in: A.J.M. Davids, F.B. Poljakov (Hrgs.), *Die russische Diaspora in Europa im 20. Jahrhundert. Religiöses und kulturelles Leben*, Frankfurt et al. 2008, pp. 249-270.
- Garzonio 2008b: S. Garzonio, *L'Italia nelle opere giovanili (1898-1901) di Vladimir (Ze'ev) Žabotinskij. Note bibliografiche*, in: M.G. Di Salvo, G. Moracci, G. Siedina (a cura di), *Nel mondo degli Slavi. Incontri e dialoghi tra culture. Studi in onore di G. Brogi Bercoff*, I, Firenze 2008, pp. 18-194.
- Garzonio 2018: S. Gardzonio, *Rossijskie evrei v Italii*, "Vestnik Evropy – XXI vek", 2018, 50-51, pp. 322-329.
- Garzonio, Sulpasso 2011: S. Gardzonio, B. Sul'passo, *Oskolki russkoj Italii. Issledovanija i materialy*, I, Moskva 2011.
- Gasperovič et al. 2000: V. Gasperovič, M.Ju. Katin-Jarcev, M.G. Talalaj, A.A. Šumkov (red.), *Testaččo: Nekatoličeskoe kladbišče dlja inostrancev v Rime. Alfavitnyj spisok russkich zachoronjenij*, Sankt-Peterburg 2000.
- Gasperovič 2006: W. Gasperowicz, *Indirizzi russi a Roma*, in: M. Battaglini (a cura di), *Mal di Russia amor di Roma. Libri russi e slavi alla Biblioteca Nazionale di Roma*, Roma 2006, pp. 33-37.
- Giovanardi 2021: A. Giovanardi, *Pensare il confine. Vladimiro Zabughin tra Oriente e Occidente*, prefazione di D. Rizzi, in appendice un'inedita conferenza di A. Campana, Roma 2021.

- Giuliani 2006: R. Giuliani, *Roma – Atlantide russa*, in: M. Battaglini (a cura di), *Mal di Russia amor di Roma. Libri russi e slavi alla Biblioteca Nazionale di Roma*, Roma 2006, pp. 15-21.
- Giuliano 2009: G. Giuliano, *I russi alla corte di Mussolini*, in: A. d'Amelia, C. Did-di (a cura di), *Archivio russo-italiano v / Russko-ital'janskij archiv v: Russkie v Italii*, Salerno 2009, pp. 303-324.
- Ivanov 1994: V. Ivanov, *Dostoevskij. Tragedia, mito e mistica*, a cura di S. Garzonio, Bologna 1994.
- Kara-Murza 2001a: A.A. Kara-Murza, *Znamenitye russkie o Rime*, Moskva 2001.
- Kara-Murza 2001b: A.A. Kara-Murza, *Znamenitye russkie o Florencii*, Moskva 2001.
- Kara-Murza 2001c: A.A. Kara-Murza, *Znamenitye russkie o Venecii*, Moskva 2001.
- Kara-Murza 2002: A.A. Kara-Murza, *Znamenitye russkie o Neapole*, Moskva 2002.
- Kejdan 2011: V. Keidan (a cura di), *Michail Semenov. Un pescatore russo a Positano*, introduz. e red. di M. Talalay, Amalfi 2011.
- Komolova 2003: N.P. Komolova (red.), *Rossija i Italija, v: Russkaja èmigracija v Italii v XX veke*, Moskva 2003.
- Kovalevskij 1971: P.E. Kovalevskij, *Zarubežnaja Rossija. Istorija i kul'turno-prosvetitel'naja rabota russkogo zarubež'ja za polveka (1920-1970)*, Paris 1971.
- Korostelev 2003: O.A. Korostelev, *Literatura russkoj èmigracii: materialy k bibliografii* in: C. Solivetti, T. Civ'jan (a cura di), *L'Europa nello specchio della prima emigrazione russa (1918-1940) // Evropa v zerkale russkoj èmigracii (pervaja volna, 1918-1940)*, Salerno 2003 (= "Europa Orientalis", XXII, 2003, 2), pp. 321-397.
- Korostelev, Šruba 2010: O. Korostelev, M. Šruba (red.), *Vokrug redakcionnogo archiva "Sovremennyh zapisok" (Pariž 1920-1940). Sbornik statej i materialov*, Moskva 2010.
- Korostelev, Šruba 2011-2014: O. Korostelev, M. Šruba (red.), *"Sovremennye zapiski" (Pariž 1920-1940). Iz archiva redakcii, I-IV*, Moskva 2011-2014.
- Lo Gatto 1971: E. Lo Gatto, *Russi in Italia: dal secolo XVII ad oggi*, Roma 1971.
- Lo Gatto 1973: E. Lo Gatto, *La letteratura della migrazione russa*, "Nuova Antologia", DXVII, 1973, gennaio, pp. 8-27.
- Lo Gatto 1996: E. Lo Gatto, *I miei incontri con la Russia*, Milano 1996.
- Lozina-Lozinskij 2010: A. Lozina-Lozinskij, *Solitudine Capri e Napoli (appunti casuali di un girovago)*, a cura di F. Senatore e S. Guagnelli, Roma 2010.
- Magarotto 2007: L. Magarotto, *Per una tipologia dell'emigrazione russa*, "Europa Orientalis", XXVI, 2007, pp. 127-144.
- Malcovati 1983: F. Malcovati, *Vjačeslav Ivanov: estetica e filosofia*, Firenze 1983.

- Malcovati 1988: F. Malcovati (a cura di), *Cultura e memoria. Atti del III Simposio Internazionale dedicato a Vjačeslav Ivanov*, 2 vv., Firenze 1988.
- Mazzitelli 2006: G. Mazzitelli, *La biblioteca dell'Associazione Italia-URSS e la biblioteca di Tommaso Napolitano* in: M. Battaglini (a cura di), *Mal di Russia amor di Roma. Libri russi e slavi alla Biblioteca Nazionale di Roma*, Roma 2006, pp. 77-86.
- Milano 2009: A. Milano (a cura di), *Italia-Russia. Incontri culturali e religiosi fra '700 e '900*, Napoli 2009.
- Muratov 2019: P. Muratov, *Immagini dell'Italia*, I, trad. di A. Romano, a cura di R. Giuliani, con un saggio di K. Petrowskaja, Milano 2019.
- Muratov 2021: P. Muratov, *Immagini dell'Italia*, II, trad. di A. Romano, a cura di R. Giuliani, Milano 2021.
- Noiret 1988: S. Noiret, *Le origini della ripresa delle relazioni tra Roma e Mosca. Idealismo massimalista e realismo bolscevico: la missione Bombacci-Capriani a Copenaghen nell'aprile 1920*, "Storia contemporanea", XIX, 1988, 5, pp. 797-850.
- Osorgina et al. 1976-1977: T. Ossorguine-Bakounine, A.M. Volkoff (éds.) *L'émigration russe en Europe: catalogue collectif des périodiques en langue russe*, Paris 1976-1977.
- Pancotto 2006: P.P. Pancotto, *Artiste a Roma nella prima metà del Novecento*, Roma 2006.
- Petracchi 1993: G. Petracchi, *Da San Pietroburgo a Mosca. La diplomazia italiana in Russia (1861-1941)*, Roma 1993.
- Piccolo 2009: L. Piccolo, *Ileana Leonidoff. Lo schermo e la danza*, Roma 2009.
- Pieralli et al. 2019: C. Pieralli, T. Spignoli, F. Iocca, G. Larocca, G. Lo Monaco (a cura di), *Alle due sponde della cortina di ferro: le culture del dissenso e la definizione dell'identità europea nel secondo Novecento tra Italia, Francia e URSS (1956-1991)*, Firenze 2019.
- Pljuchanova, Šiškin 2017: M. Pliukhanova, A. Shishkin (a cura di), *Dialettica tra contingenza storica e valore universale in Vjačeslav Ivanov. X Convegno internazionale*, Salerno 2017.
- Poltorackij 1972: N.P. Poltorackij, *Russkaja literatura v emigracii. Sbornik statej*, Pittsburgh 1972.
- Raëff 1988: M. Raëff, *La cultura russa e l'emigrazione*, in: E. Ètkind, G. Nivat, I. Serman, V. Strada (a cura di), *Storia della letteratura russa*, II, Torino 1988, pp. 63-100.
- Raëff 1990: M. Raëff, *Russia Abroad: A Cultural History of the Russian Emigration, 1919-1939*, New York-Oxford 1990.

- Rizzi, Šiškin 2001: D. Rizzi, A. Shishkin, *Archivio russo-italiano III: Vjačeslav Ivanov - Testi inediti / Russko-ital'janskij archiv III: Vjačeslav Ivanov - Novye materialy*, Salerno 2001.
- Rizzi, Veroli 2011: D. Rizzi, P. Veroli (a cura di), *Omaggio a Sergej Djačilev. I Ballets Russes (1909-1929) cent'anni dopo*, Salerno 2011.
- Ruocco 2000: D. Ruocco, *Tatiana Pavlova, diva intelligente*, Roma 2000.
- Santoro 2005: S. Santoro, *L'Italia e l'Europa orientale. Diplomazia culturale e propaganda (1918-1943)*, Milano 2005.
- Scandura 1994: C. Scandura, *Rom: Russische Emigration in Italien*, in: K. Schlögel, *Der Große Exodus. Die russische Emigration und ihre Zentren 1917 bis 1941*, München 1994, pp. 279-303.
- Scandura 1995: C. Scandura, *L'emigrazione russa in Italia 1917-1940*, "Europa Orientalis", XIV, 1995, 2, pp. 341-366.
- Scherrer, Steila 2017: J. Scherrer, D. Steila (a cura di), *Gor'kij-Bogdanov e la scuola di Capri: una corrispondenza inedita (1908-1911)*, Roma 2017.
- Schlögel 1994: K. Schlögel (Hrgs.), *Der Große Exodus. Die russische Emigration und ihre Zentren 1917 bis 1941*, München 1994.
- Schruba 2018: M. Šruba, *Slovar' psevdonimov russkogo zarubež'ja v Evrope (1917-1945)*, red. O. Korostelev *et al.*, Moskva 2018.
- Serra 1975: E. Serra, *Nitti e la Russia*, Bari 1975.
- Severjuchin, Lejkind 1994: D. Ja. Severjuchin, O. L. Lejkind *Chudožniki russkoj emigracii 1917-1941. Bibliografičeskij slovar'*, Sankt-Peterburg 1994.
- Šiškin 2002: A. Shishkin (a cura di), *VIII Convegno Internazionale Vjačeslav Ivanov: poesia e sacra scrittura*, Salerno 2002 (= "Europa Orientalis", XXI, 1-2).
- Šiškin 2005: A. Šiškin, *Russkij palladjanec v Italii: Andrej Beloborodov (po materialam iz Archiva Vjač. Ivanova v Rime)*, "Vestnik istorii, literatury i iskusstva", 2005, 1, pp. 464-480.
- Šiškin 2006: A. Šiškin, *Iz ital'janskich chronik Andreja Beloborodova*, in: *Russkie v Italii: kul'turnoe nasledie russkoj emigracii*, Moskva 2006, pp. 463-469.
- Solivetti, Civ'jan 2003: C. Solivetti, T. Civ'jan (a cura di), *L'Europa nello specchio della prima emigrazione russa (1918-1940) // Europa v zerkale russkoj emigracii (pervaja volna, 1918-1940)*, Salerno 2003 (= "Europa Orientalis", XXII, 2003, 2).
- Strada 1994: V. Strada (a cura di), *L'altra rivoluzione: Gor'kij, Lunačarskij, Bogdanov. La scuola di Capri e la costruzione di Dio*, con scritti di J. Scherrer, G. Gloveli e I. Revjakina, Capri 1994.
- Strada 1995: V. Strada (a cura di), *I Russi e l'Italia*, Milano 1995.

- Struve G. 1996: G. Struve, *Russkaja literatura v izgnanii*, Pariž-Moskva 1996³.
- Struve N. 1996: N. Struve, *Soixante-dix ans d'emigration russe (1919-1989)*, Paris 1996.
- Šugan 2021: O.V. Šugan (red.), *Gor'kij v Italii. K 150-letiju so dnja roždenija pisatelija*, Sankt-Peterburg 2021.
- Talalaj 2006a: M. Talalaj (a cura di), *Uno scrittore 'amaro' nel paese 'dolce'. Maksim Gor'kij fra Capri, Sorrento e Mosca*, Capri 2006.
- Talalaj 2006b: M. Talalaj, *Russkie v Italii: Kul'turnoe nasledie russkoj emigracii*, Moskva 2006.
- Talalaj 2011: M. Talalaj, *Russkaja cerkovnaja žizn' i chramostroitel'stvo v Italii*, Sankt-Peterburg 2011.
- Talalaj 2014: M. Talalaj, *Rossijskij nekropol' v Italii*, pod red. A.A. Šumkova, Moskva 2014.
- Tamborra 1977: A. Tamborra, *Esuli russi in Italia dal 1905 al 1917*, Roma-Bari 1977 (*Esuli russi in Italia dal 1905 al 1917: Riviera ligure, Capri, Messina, Soveria Mannelli* 2002²).
- Vassena 2012: R. Vassena (a cura di), *Arte e cultura russa a Milano nel Novecento*, Cinisello Balsamo (MI) 2012.
- Venditti 2018: M. Venditti, *Il volo sospeso di Gajto Gazdanov. Vita e opera di uno scrittore russo emigrato a Parigi*, Milano-Udine 2018.
- Venturi 1979: A. Venturi, *Rivoluzionari russi in Italia 1917-1921*, Milano 1979.
- Venturi 2015: A. Venturi, *L'emigrazione russa nel dopoguerra europeo: Mark Slonim, il nazionalismo rivoluzionario e il fascismo (1914-1923)*, in: S. Garzonio, B. Sulpasso (a cura di), *Russkaja emigracija v Italii: žurnaly, izdanija, archivy (1900-1940) / Emigrazione russa in Italia: periodici, editoria e archivi (1900-1940)*, Salerno 2015, pp. 131-152.
- Veroli, Vinay 2013: P. Veroli, G. Vinay (a cura di), *I Ballets Russes di Diaghilev tra storia e mito*, Roma 2013.
- Zabughin 2011: V. Zabughin, *Storia del Rinascimento cristiano in Italia*, a cura di B. Basile, Napoli 2011.
- Zabughin 2019: V. Zabughin, *Il gigante folle. Istantanee della Rivoluzione russa*, Torino 2019.
- Zabughin 2020: V. Zabughin, *Roma antica e l'Italia moderna nella poesia di A. Majkov*, in: A. d'Amelia, D. Rizzi (a cura di), *Archivio Russo-Italiano XII / Russko-ital'janskij archiv XII*, Salerno, 2020, pp. 313-360.

Abstract

Agnese Accattoli, Laura Piccolo, Bianca Sulpasso
Thirty Years of Studies on Russian Emigration to Italy

In the last thirty years, studies dedicated to Russian emigration have experienced significant growth. The fall of the Berlin Wall first, and later the collapse of the USSR, allowed scholars to freely access archives, describe and reconstruct the phenomenon from qualitative and quantitative perspectives, and form research groups and networks both nationally and internationally. This article focuses on Italian studies dedicated to Russian emigration in Italy, which, over the past thirty years, have also seen a notable flourishing thanks to the contributions of individual researchers and research groups. Russian studies in Italy have thus aligned with similar initiatives in other countries, developing international projects and research lines in various fields.

Keywords

Russian Emigration; Russians in Italy; Diaspora; Archives.